COMUNE DI POLESINE ZIBELLO

Provincia di Parma

BANDO DI CONCORSO DI IDEE PER L'IDEAZIONE E LA PROGETTAZIONE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DEL COMUNE DI POLESINE ZIBELLO

VERBALE VALUTAZIONE PROPOSTE

LA COMMISSIONE DI GARA

per l'esame delle proposte pervenute nominata con Decreto Commissariale n° 3 del 13.02.2019 e composta da:

- Prof. Arch. Carlo Mambriani, Prof. Ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Parma e Delegato alla sezione Toponomastica della Deputazione di storia patria per le province parmensi;
- Dott. Alessandro Malinverni, membro effettivo dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma e Ispettore Onorario MiBAC;
- Sig.ra Giannì Domenica, Resp. Settore 1 Affari Generali di questo Comune;

si è riunita alle ore 9.30 del giorno venerdì 15 febbraio 2019, presso la sede dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma in v.le P. Toschi 1 a Parma, per l'esame delle proposte pervenute relativamente alla creazione dello stemma e del gonfalone del nuovo Comune di Polesine Zibello di cui al Bando del "Concorso di idee per l'ideazione e la progettazione dello Stemma e Gonfalone del Comune di Polesine Zibello", pubblicato sul sito istituzionale dal 04.01.2019 al 31.01.2019, e

DÀ ATTO

che entro la scadenza per la presentazione delle proposte, 31.01.2019, sono pervenuti n° 5 plichi identificati rispettivamente ai prott. nn. 457, 517, 897, 977, 1027;

PRENDE ATTO

della regolarità dei plichi pervenuti e procede all'apertura della busta "A" di ogni plico pervenuto, contenente gli elaborati dei quali all'art. 4 del Bando di concorso, che di seguito sono descritti con il loro rispettivo contenuto:

1) Prot. n° 457/2019:

Relazione:

La proposta per il nuovo stemma del Comune di Polesine-Zibello riprende alcuni elementi simbolici presenti negli stemmi dei due Enti precedenti oggi fusi nella nuova circoscrizione amministrativa, Polesine Parmense e Zibello, derivati a loro volta dall'emblematica della famiglia di origine obertenga dei Pallavicino, che ebbe la signoria sul territorio in passato.

Lo scudo scaccato rosso e argento (tecnicamente: cinque punti di argento equipollenti a quattro di rosso) è il tradizionale stemma della nobile famiglia, che veniva usualmente portato con un capo d'oro caricato dall'aquila bicipite nera del Sacro Romano Impero.

Quest'ultima è ripresa nella prima e nella quarta delle partizioni del nuovo stemma, sia come richiamo allo stemma storico – presente anche in una raffigurazione settecentesca dello stemma di Zibello –, ma in campo azzurro (anziché oro) a simboleggiare le acque che bagnano e rendono fertile il territorio comunale, sia come simbolo dell'unione in un'unica entità delle due comunità di Polesine Parmense e Zibello (anche nel contesto imperiale l'aquila a due teste significava l'unità del territorio, quello imperiale, con due capitali: Roma e Bisanzio aventi pari dignità).

Lo scaccato dei Pallavicino, il cui bel palazzo è il principale monumento del paese di Zibello, diversamente interpretato ma presente negli stemmi dei precedenti Comuni è, a nostro giudizio, l'autentico elemento storicamente rappresentativo per questi due territori, unici dell'antico Principato ad averlo conservato nell'emblema (contrariamente, ad esempio, alle altre capitali di Busseto e Cortemaggiore che hanno optato per altri segni distintivi). La "rappresentatività" di questo nobile segno è testimoniata anche dal fatto che è stato adottato come simbolo "territoriale" dal Consorzio di tutela del Culatello di Zibello DOP, una delle eccellenze che hanno dato notorietà al territorio.

Lo stemma si può blasonare: Inquartato: al 1° e al 4° d'azzurro, all'aquila bicipite di nero al volo spiegato, coronata dello stesso e allumata d'argento; al 2° e al 3° a cinque punti di argento equipollenti a quattro di rosso. Ornamenti esteriori da Comune.

Il gonfalone si può descrivere come: drappo di panno rosso rettangolare, di circa 1 metro per 2, caricato al centro dello stemma del Comune di Polesine-Zibello al di sopra del quale è presente la denominazione del Comune, riccamente decorato e ricamato; sospeso per mezzo di un bilico a un'asta, terminante in una punta di freccia sulla quale è riprodotto lo stemma del Comune, sotto la quale è legata una cravatta dei tre colori nazionali frangiata d'argento. Le parti metalliche, i cordoni, i ricami, la denominazione e le bullette sono anch'essi d'argento. Il metallo nobile argento è quello che, nella regolamentazione araldica civica italiana, contraddistingue i Comuni.

La bandiera civica si può blasonare: Inquartata: al 1° e al 4° d'azzurro, all'aquila bicipite di nero al volo spiegato, coronata dello stesso e allumata d'argento; al 2° e al 3° a cinque punti di argento equipollenti a quattro di rosso".

Per la bandiera si propone la forma armeggiata – con gli elementi dello stemma che riempiono completamente il vessillo (come nel caso della bandiera concessa a Zibello con D.P.R. 12 gennaio 2007) –, in luogo della forma stemmata – con lo stemma riprodotto pedissequamente al centro della bandiera –, soprattutto per renderne meglio leggibili gli elementi, anche a distanza, nonché per riprendere i tradizionali esempi delle bandiere di rappresentanza.

Bibliografia:

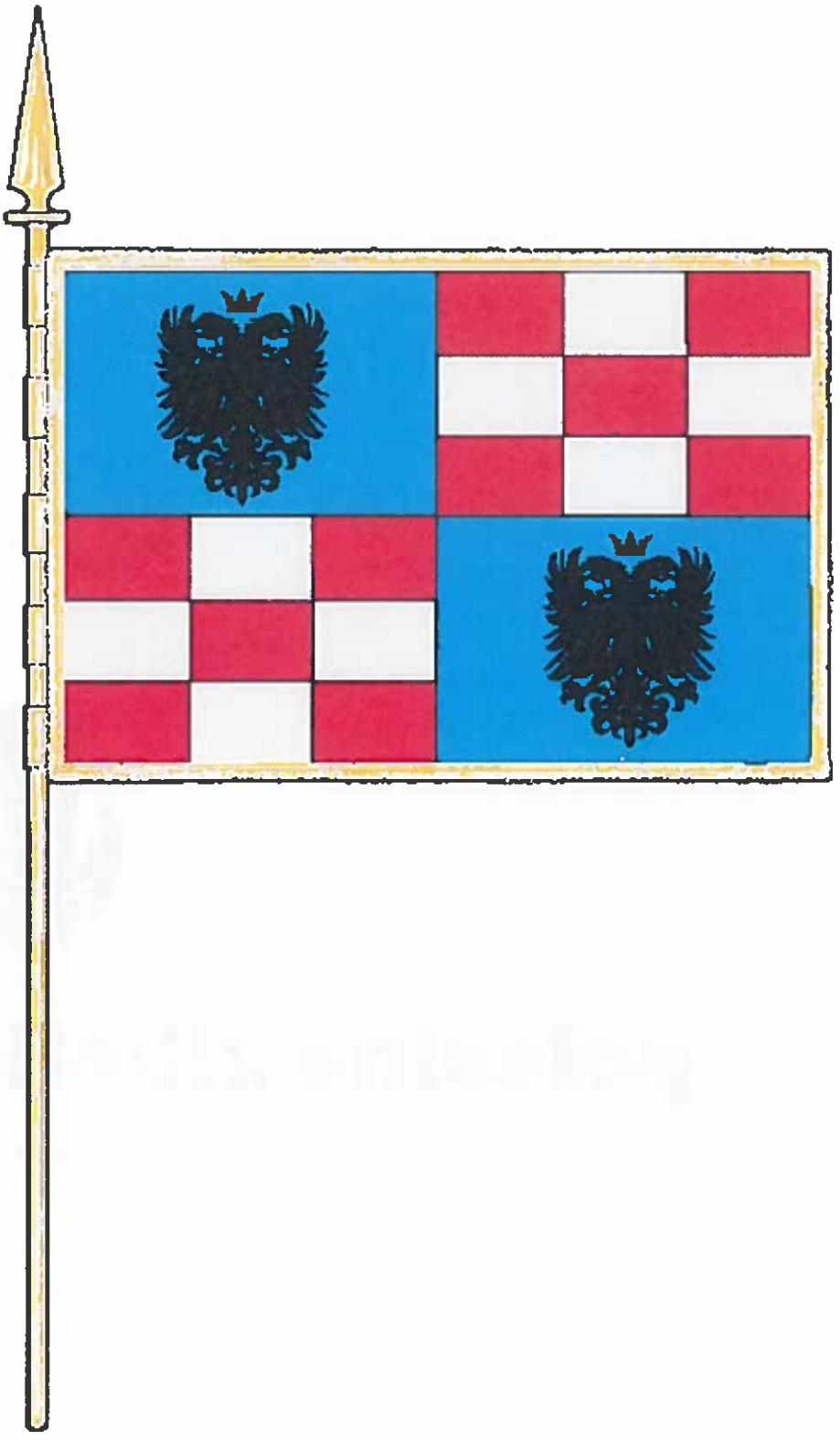
Brevi di vessillologia, «Vexilla Italica», a. XXXIV, luglio-dicembre 2006, n. 62, p. 64.

Bandiere comunali - Zibello, «Vexilla Italica», a. XXXVIII, gennaio-giugno 2011, n. 71, pp. 24-25.

STEMMA:

GONFALONE

BANDIERA



2) Prot. n° 517/2019

RELAZIONE

comune di

polesine zibello

la relazione araldica degli emblemi araldici

GLI EMBLEMI PRECEDENTI

POLESINE PARMENSE

nell'immagine ripresa dal sito di Araldicacivica, lo stemma, non formalmente concesso, era diviso in tre. Nella parte alta si vede la figura del dio Eridano, personificazione del Po, che dalle fonti del Monviso versa acqua sulla pianura padana. Al centro un castello dominato dall'aquila imperiale e, nella parte bassa, una scacchiera: entrambi rimando all'arme e alla signoria dei principi Pallavicino, che ebbero piena giurisdizione con il loro Stato su questi territori fino al XVI secolo, il castello in particolare richiama quello, effettivamente esistente, detto Palazzo delle Due Torri e considerato un po' il simbolo del paese.
Lo scudo dello stemma municipale si completava con la divisa LAESUS A PADO.

Lo stemma appare fin troppo pieno, numerose figure sono presenti nei tre campi dello scudo. Non risulta facilmente comprensibile e non viene considerata la chiarezza araldica, una delle principali regole.

Emblema elegante, rispettoso delle regole araldiche, semplice. È un omaggio alla famiglia feudataria.

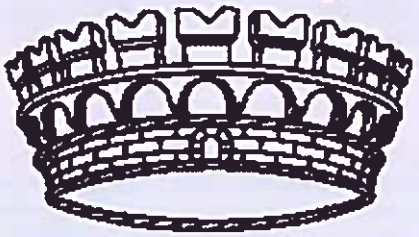
ZIBELLO

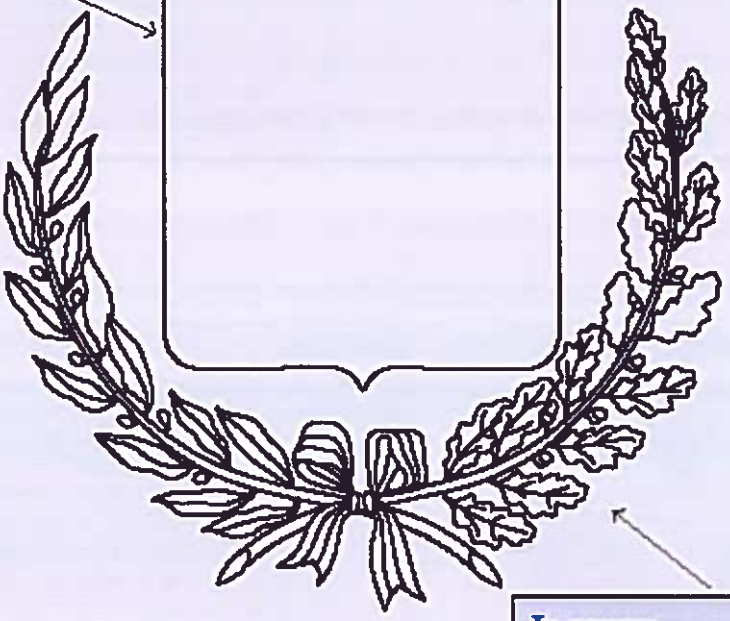
concesso con D.P.R. 16 aprile 1953, che si blasonava: "D'argento all'aquila bicipite di nero, coronata d'oro, caricata in petto da uno scudetto scaccato d'argento e di rosso di 12 punti" e che riprendeva, con alcune lievi variazioni (soprattutto nella disposizione dello scudetto "scaccato"), lo stemma principesco dei Pallavicino (dei quali lo stemma originario era: "Scaccato di 5 punti di rosso equipollenti a 4 d'argento col capo d'oro all'aquila coronata spiegata di nero").

LO STEMMA

LA CORONA
prevista per i comuni è la seguente: corona formata da un cerchio aperto da quattro pusterle (tre visibili), con due cordonate a muro sui margini, sostenente una cinta, aperta da sedici porte (nove visibili), ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine, il tutto d'argento e murato di nero

LO SCUDO
previsto dalla normativa vigente, prende il nome di sannitico moderno, ha forma rettangolare con gli angoli inferiori arrotondati. Tale scudo deve mantenere una proporzione di 7 moduli di larghezza per 9 moduli di altezza.





IL SERTO
arricchisce lo scudo ed effigia l'alloro e la quercia, con le foglie di verde e con le drupe e le bacche d'oro, tali fronde si pongono legate in basso con un nastro tricolorato con i colori nazionali.

GLI OGGETTI

L'AQUILA

d'argento, ha come caratteristica di avere gli artigli, la lingua e gli occhi di smalto di rosso.
È buona regola dell'araldica impreziosire alcune parti del volatile affinché possa avere quell'immagine fiera e innaturale come previsto dalle regole del blasone.
L'aquila imperiale è il simbolo presente nei precedenti scudi delle due realtà che compongono il nuovo comune.

L'ANFORA D'ORO

trattenuta dagli artigli del rapace, è l'allusione al termine Polesine e al fiume Po, ben rappresentato nel vecchio stemma di Polesine Parmense.
Il colore d'oro, un metallo prezioso quanto il nome stesso del paese, e l'azzurro dell'acqua sono gli smalti della Provincia di Parma, dunque un'aggettivazione importante a simboleggiare sia il vecchio nome Parmense, riferito a Polesine, sia il legame di questo nuova realtà civica che si trova nel territorio provinciale di Parma.

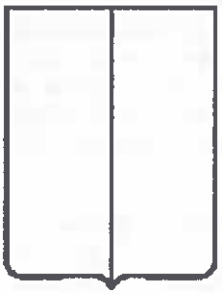
LE DUE STELLE

di cinque raggi, poste in capo, sopra l'aquila, si riferiscono ai due nuclei territoriali

LA SUDDIVISIONE

IL PARTITO

è lo scudo diviso in due da una linea verticale che parte dal punto medio del lato superiore e arriva alla punta.
Questa suddivisione rafforza l'idea di due realtà che si sono unite.



IL MOTTO

LA LISTA BIFIDA

svolazzante contiene il motto VIS VNITA FORTIOR.
Di solito è in lingua latina, con lettere in maiuscolo.
L'oro e l'azzurro rafforzano l'unione, evidenziata dal superlativo FORTIOR e rinsaldano il legame indissolubile con il territorio.

LA PARTIZIONE ONOREVOLE

Lo scaccato

ricorda la storia ed è lo stemma nobiliare dei Pallavicino, che ebbe nel parmense e nel marchesato di Zibello grande importanza, è il caratteristico scaccato, ossia un insieme di scacchi, i cui colori sono il rosso e l'argento.

IL FONDO

Il verde

nella prima parte dello scudo, rammenta la fertilità, la pianura, l'ambiente circostante e l'altura da cui deriverebbe il nome di Zibello, ma anche il colore del simbolo regionale dell'Emilia-Romagna.

GLI SMALTI E I METALLI

I COLORI

rispettano la regola araldica del contrasto. I metalli, l'argento dell'aquila e l'oro dell'anfora e delle stelle, sono regolarmente sovrapposti al fondo verde del primo partito. Nella seconda parte, gli smalti dei colori si alternano in accordo con la blasonatura.
Qui di seguito i colori usati in valori ESADECIMALE, in RGB e la migliore corrispondenza in PANTONE. I colori della presente relazione sono convertiti in CMYK ma al solo fine della stampa di questo documento. I colori effettivi sono visibili nei pdf allegati che mostrano gli emblemi civici nella loro forma finale.La tabella dei sei colori più il colore del fondo del gonfolane è la seguente:

Nero	Rosso	Verde	Azzurro	Argento	Oro	Giallo (gonfalone)
ex 000000	ex ff0000	ex 009900	ex 0099ff	ex eeeeee	ex ffcc00	ex fff200
R 0 G 0 B 0	R 255 G 0 B 0	R 0 G 153 B 0	R 0 G153 B255	R 238 G 238 B 238	R 255 G 204 B 0	R 255 G 2242 B 0
Pantone black 6c	Pantone 2347c	Pantone 2272c	Pantone p115-8 c	Pantone p134-9 c	Pantone 116c	Pantone 803c

LO SCUDO

A COLORI

Blasonatura

Partito: nel I° di verde, all'aquila d'argento, armata, linguata, allumata di rosso, uscente dalla partizione, sostenente con gli artigli un'anfora d'oro, posta in sbarra, versante acqua, accompagnata in capo da due stelle di cinque raggi, d'oro, nel II°, scaccato di 5 punti di rosso equipollenti a 4 d'argento. Sotto lo scudo su lista bifida svolazzante d'azzurro il motto VIS VNITA FORTIOR in lettere capitali d'oro

VERSIONE DEFINITA

A COLORI

GONFALONE

COMUNE
DI
POLESINE ZIBELLO

BANDIERA

COMUNE
DI
POLESINE ZIBELLO

3) Prot. n° 897/2019

RELAZIONE:

Descrizione

Nei due elaborati compaiono:

Il Po che arriva dai monti nella pianura che si identifica dai pioppi, specie molto presente lungo tutto il percorso del fiume.

Nel mezzo i palazzi simboli dei due paesi: Palazzo Pallavicino di Zibello e Palazzo due Torri di Polesine (oggi Antica Corte Pallavicina). Ho voluto mettere prima Palazzo Pallavicino di Zibello in quanto nel nome appare prima Polesine dando equità a nome e simboli.

Sotto la scacchiera rosso/argento che appare nello stemma della famiglia Pallavicino.

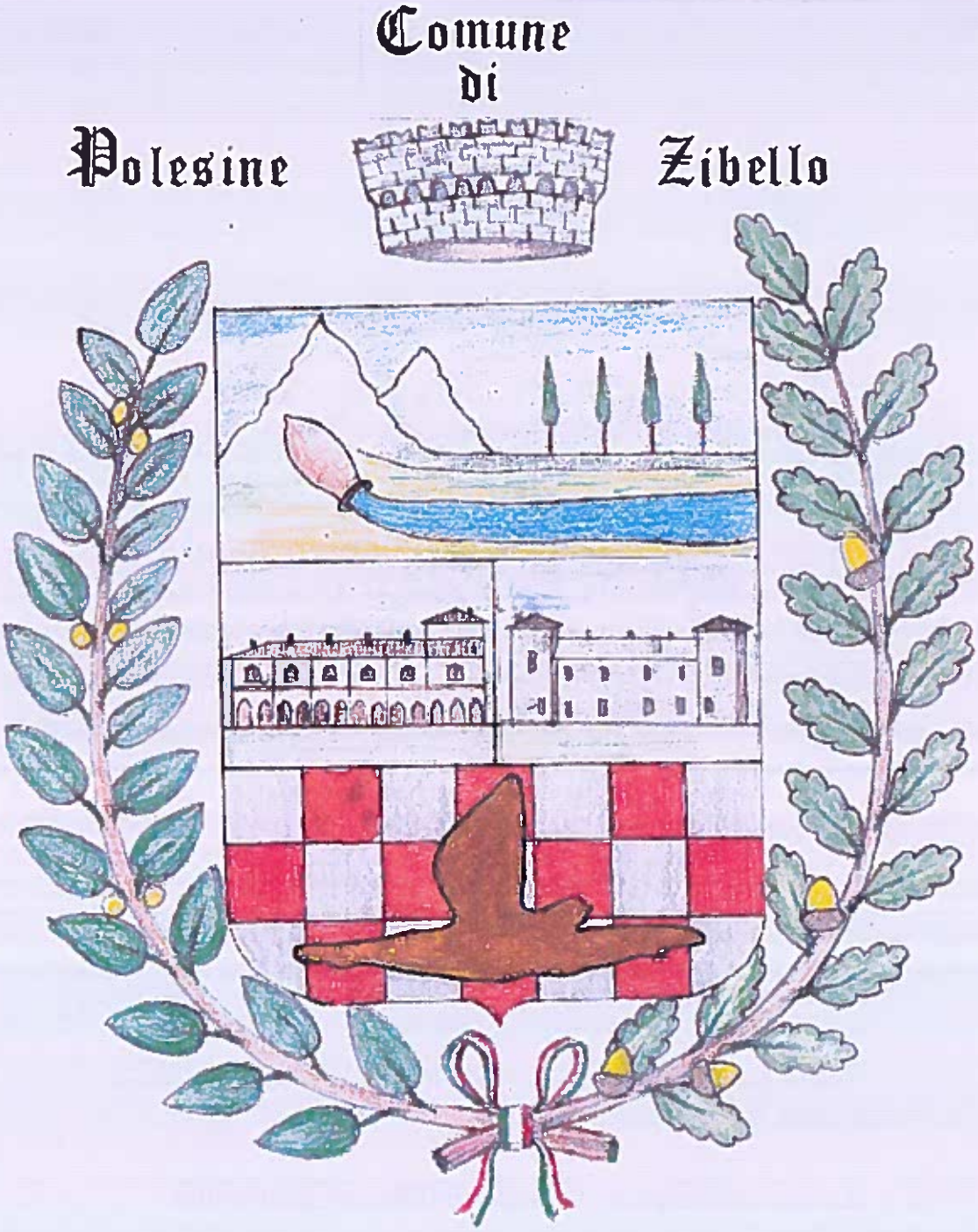
Il tutto "abbracciato" da due rami di alloro e di quercia.

Sovrasta lo scudo una corona d'argento.

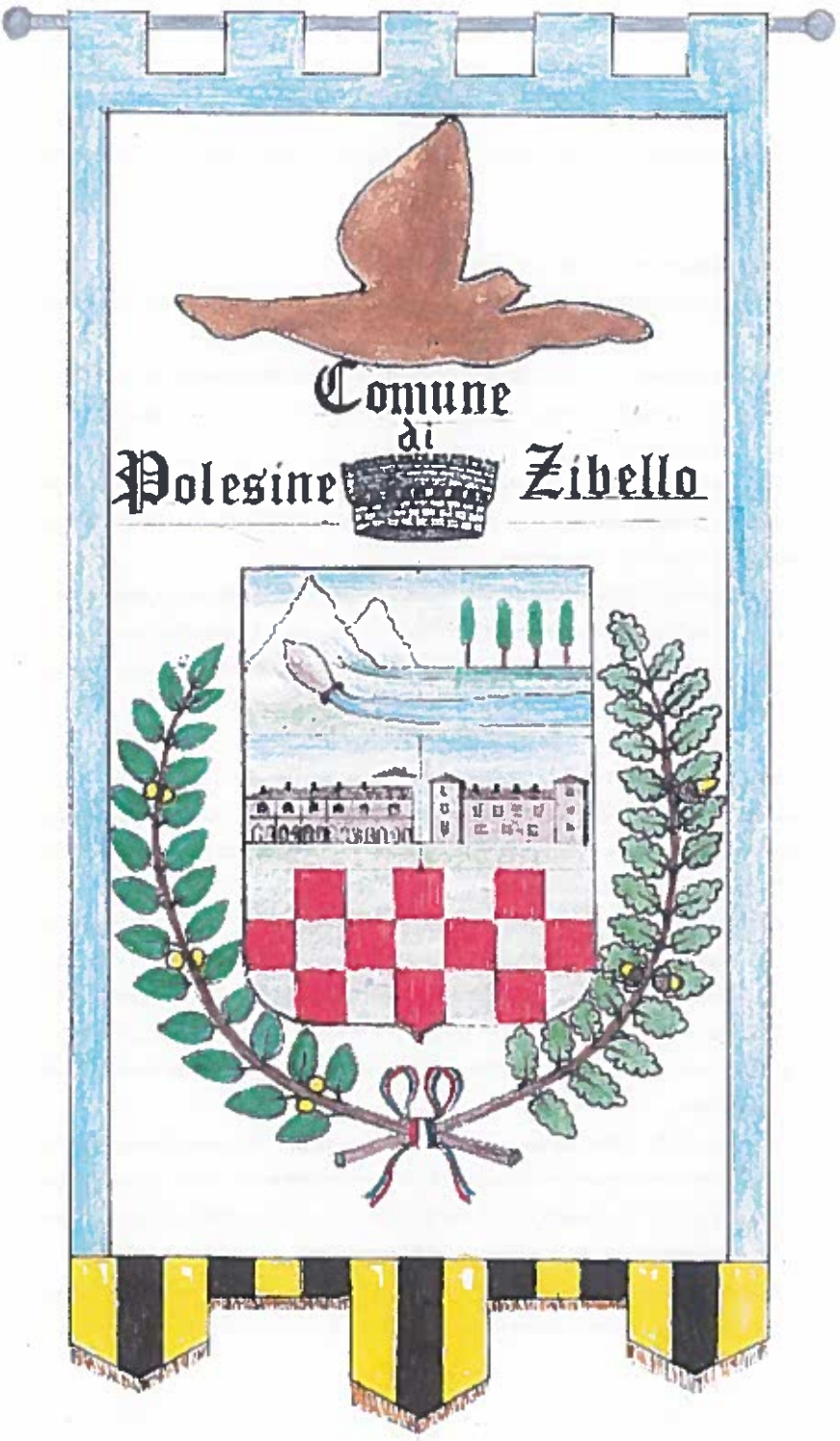
Nella scacchiera dello scudo ho inserito una colomba stilizzata color oro.

La stessa colomba stà sopra a tutto nel gonfalone

STEMMA:



GONFALONE:



4) Prot. n° 977/2019

RELAZIONE:

"in alto d'azzurro all'aquila coronata di nero; in basso scaccato di rosso e bianco su tre file orizzontali".

Chiarezza degli elementi, riconoscibilità e forza comunicativa.

Lo stemma è stato concepito per essere di immediato riconoscimento, di grande chiarezza comunicativa e di eleganza formale. A tal fine, si sono impiegati elementi geometrici armoniosi e colori tenui.

È stata garantita immediatezza e riconoscibilità semplificando gli elemento simbolici presenti: così, l'aquila utilizzata si staglia sulla maggior parte dello spazio a disposizione e rende di immediato impatto visivo la comunicabilità della proposta.

Si è operato in modo analogo per rappresentare lo scaccato rosso e bianco, in basso, elemento comune dei precedenti stemmi, e per caratterizzare con un unico colore (l'azzurro) lo sfondo che fa da fondale all'aquila e contraddistingue il gonfalone e la bandiera.

Per questi ultimi è stato utilizzato il colore bianco che fa da sfondo al primitivo stemma comunale di Zibello e l'azzurro proprio della simbologia richiamata nello stemma comunale di Polesine Parmense.

La proposta è al contempo semplice e chiara, è istituzionale e rispetta la simbologia che caratterizzava i precedenti stemmi araldici pur assumendo una forma completamente originale.

Coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari.

Nella storia dei due comuni originari, Polesine Parmense e Zibello, oltre alla natura del territorio di origine alluvionale, uno dei principali elementi unificanti è la famiglia Pallavicino che ha lungamente amministrato il piccolo ed indipendente feudo imperiale.

Proprio del casato dei Pallavicino è lo scaccato rosso e bianco presente in entrambi gli originari stemmi comunali che è stato reimpiegato nel nuovo stemma proposto collocandolo nella parte inferiore (c.d. campagna), come nel primitivo stemma di Polesine Parmense. Da quest'ultimo stemma comunale si è scelto di mutuare il colore dominante, l'azzurro, a rappresentare le acque versate ai piedi del Monviso dal Dio Eridano per generare il fiume Po che caratterizza il territorio e costituisce uno dei più significativi elementi identitari e di contesto.

Ancora, dal simbolo della nobile famiglia dominante si è ritenuto di usare come elemento sintetico, ma fortemente caratterizzante, l'aquila che componeva l'antico vessillo dello Stato Pallavicino e che, a sua volta, deriva proprio dalla dipendenza feudale con il Sacro Romano Impero. La centralità di questo simbolo nel nuovo stemma proposto deriva, con ogni evidenza, dallo stemma originario di Zibello.

In questo modo, si sono riuniti in maniera innovativa i principali elementi caratterizzanti gli stemmi primitivi, pur producendo un elaborato che trattiene richiami evidenti ed espliciti ai valori identitari del territorio.

La forza comunicativa, visiva e identitaria della nuova proposta risiede nella rivisitazione della storia, producendo uno stemma originale, ma che richiama fortemente i valori identitari, le peculiarità del territorio e la storia dei luoghi.

Rappresentatività del nuovo Comune.

Il nuovo stemma è coerente con i simboli storici rappresentativi del territorio e degli enti originari, come visto, ma è assolutamente innovativo e capace di indicare la novità della costituzione del nuovo ente.

La proposta è, quindi, al contempo semplice e chiara, ma anche elegante e altamente istituzionale; rispetta la simbologia che caratterizzava i precedenti stemmi araldici pur assumendo una forma specifica per il nuovo ente comunale formatosi.

Codice pantone.

Rosso_pantone 2347 c

Azzurro_pantone 2975 c

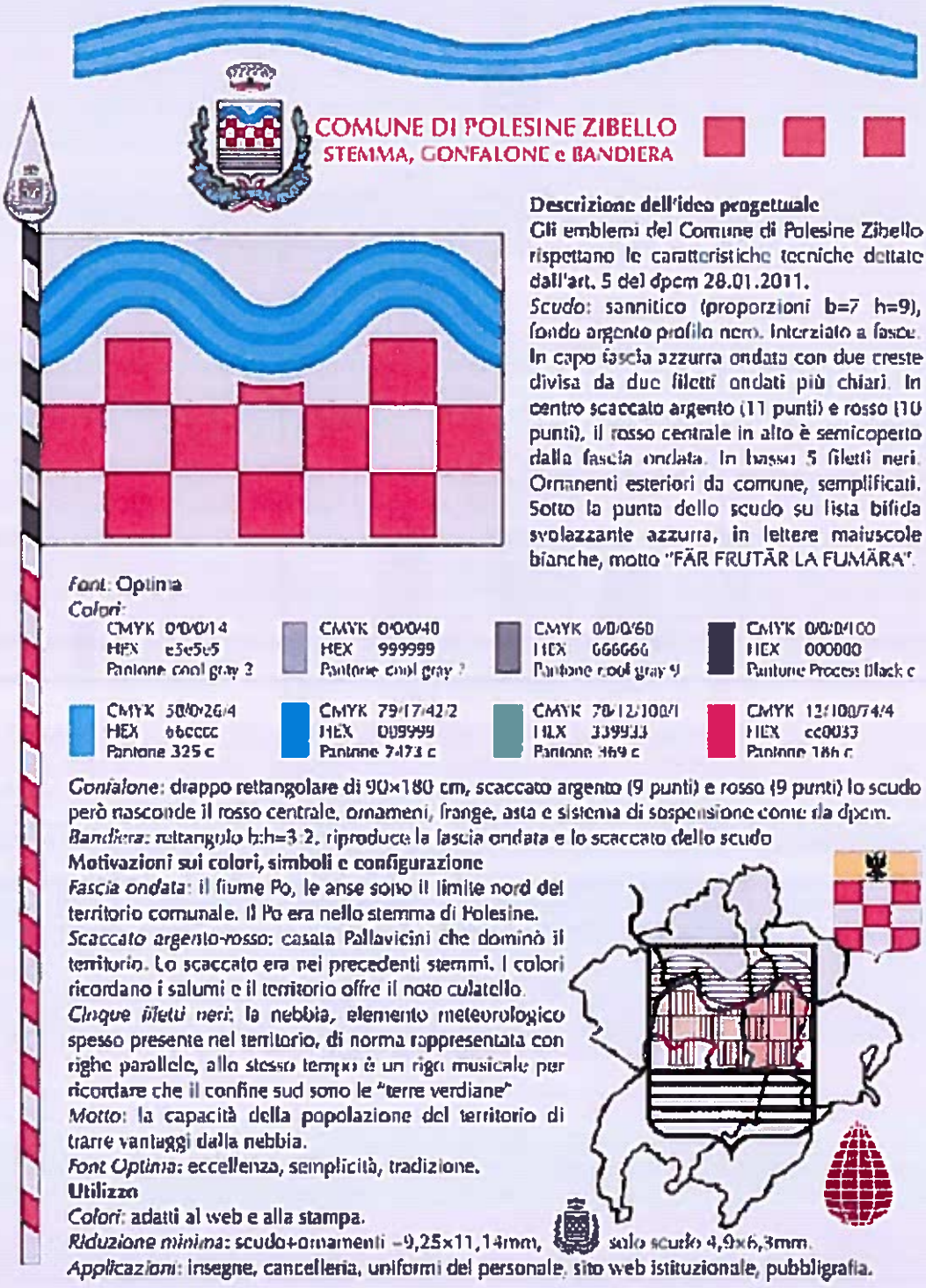
Nero_pantone 419 c

STEMMA:

GONFALONE:

5) Prot. n° 1027/2019

RELAZIONE:



Descrizione dell'idea progettuale
Gli emblemi del Comune di Polesine Zibello rispettano le caratteristiche tecniche dettate dall'art. 5 del dpcm 28.01.2011.
Scudo: sannitico (proporzioni b=7 h=9), fondo argento profilo nero. Interziato a fasce. In capo fascia azzurra ondata con due creste divisa da due filetti ondati più chiari. In centro scaccato argento (11 punti) e rosso (10 punti), il rosso centrale in alto è semicoperto dalla fascia ondata. In basso 5 filetti neri. Ornamenti esteriori da comune, semplificati. Sotto la punta dello scudo su lista bifida svolazzante azzurra, in lettere maiuscole bianche, motto "FÄR FRUTÄR LA FUMÄRA".

Font: Optima
Colori:

CMYK 0/0/0/14 HEX e5e5e5 Pantone cool gray 2	CMYK 0/0/0/40 HEX 999999 Pantone cool gray 7	CMYK 0/0/0/60 HEX 666666 Pantone cool gray 9	CMYK 0/0/0/100 HEX 000000 Pantone Process black c
CMYK 50/0/26/4 HEX 66cccc Pantone 325 c	CMYK 79/17/42/2 HEX 009999 Pantone 7473 c	CMYK 78/12/100/1 HEX 339933 Pantone 369 c	CMYK 12/100/74/4 HEX cc0033 Pantone 186 c

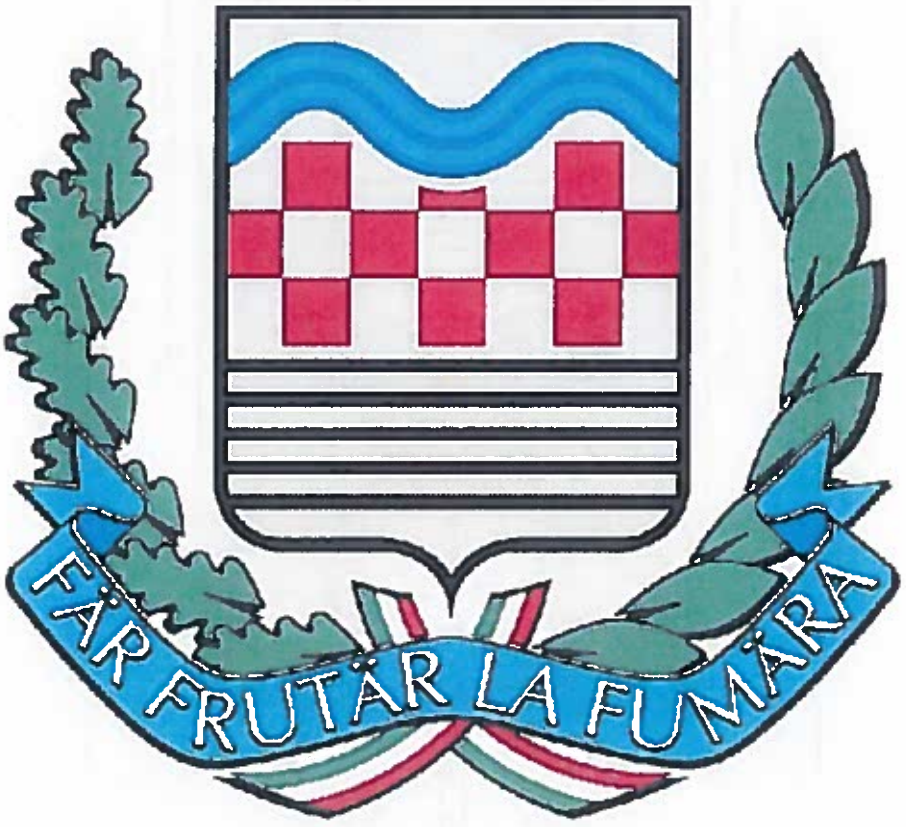
Gonfalone: drappo rettangolare di 90×180 cm, scaccato argento (9 punti) e rosso (9 punti) lo scudo però nasconde il rosso centrale, ornamenti, frange, asta e sistema di sospensione come da dpcm.
Bandiera: rettangolo b:h=3:2, riproduce la fascia ondata e lo scaccato dello scudo

Motivazioni sui colori, simboli e configurazione
Fascia ondata: il fiume Po, le anse sono il limite nord del territorio comunale. Il Po era nello stemma di Polesine.
Scaccato argento-rosso: casata Pallavicini che dominò il territorio. Lo scaccato era nei precedenti stemmi. I colori ricordano i salumi e il territorio offre il noto culatello.
Cinque filetti neri: la nebbia, elemento meteorologico spesso presente nel territorio, di norma rappresentata con righe parallele, allo stesso tempo è un rigo musicale per ricordare che il confine sud sono le "terre verdiane"
Motto: la capacità della popolazione del territorio di trarre vantaggi dalla nebbia.
Font Optima: eccellenza, semplicità, tradizione.

Utilizzo
Colori: adatti al web e alla stampa.
Riduzione minima: scudo+ornamenti =9,25×11,14mm, solo scudo 4,9×6,3mm.
Applicazioni: insegne, cancelleria, uniformi del personale, sito web istituzionale, pubblicistica.

STEMMA:

POLESINE ZIBELLO



GONFALONE:

LA COMMISSIONE DI GARA

Dopo accurato esame delle cinque proposte sopra presentate, alla luce di quanto previsto dal Bando sopracitato,

DELIBERA ALL'UNANIMITÀ

che nonostante alcune delle cinque proposte pervenute siano risultate, all'esame tecnico, in toto o in parte non corrispondenti ai requisiti richiesti dall'art. 4 del Bando di concorso, sono certamente da apprezzare tanto la partecipazione, quanto l'impegno degli autori nell'identificare, sulla base della tradizione, alcune soluzioni in grado di restituire in forma sintetica i caratteri storici e identitari del nuovo territorio municipale generato dall'unione dei due precedenti comuni di Polesine e Zibello. Tale sincero apprezzamento induce la Commissione a proporre l'assegnazione di un attestato di civica benemerenza a tutti gli autori delle quattro proposte non vincitrici del concorso, da consegnarsi pubblicamente in occasione della cerimonia di premiazione di cui agli artt. 2 e 7 del Bando di concorso.

Al fine della valutazione delle proposte partecipanti e dell'attribuzione di un punteggio a ciascuna di esse, la Commissione premette che, in genere, l'esercizio di fusione di due blasoni procede in araldica secondo tre principali strade:

1. l'invenzione di un nuovo stemma del tutto diverso dai precedenti a partire da qualche elemento peculiare di entrambe le entità da fondere;

2. uno stemma partito, ossia composto da due metà verticali, ciascuna contenente uno dei precedenti stemmi, come era praticato in caso di connubi e alleanze tra aristocratici;

3. uno stemma che fonde in uno solo alcuni elementi peculiari dei due precedenti.

La prima strada è stata prescelta dalla proposta Prot. n° 897, che seppur realizzata con mezzi grafici non idonei alle richieste del bando e agli standard qualitativi dell'araldica civica, è stata lodata per l'idea originale di rappresentare affiancati i due edifici simbolo dei precedenti capoluoghi, entrambi risalenti alla signoria dei Pallavicino. L'introduzione di un nuovo simbolo quale la colomba aurea in posizioni difformi tra stemma e gonfalone, nonché l'eccessiva complessità visiva, sconsigliano tuttavia l'adozione di questa ipotesi.

Particolare inventiva e originalità sul piano grafico presenta, sempre nell'ottica della prima strada citata, la proposta Prot. n° 1027, che introduce un elemento nuovo come le righe orizzontali allusive della nebbia e del rigo musicale nella parte di una composizione che nei due terzi superiori richiama invece lo scaccato dei Pallavicino e le onde azzurre relative al Grande fiume che lambisce a Nord la nuova entità comunale. La Commissione ha ritenuto ingegnosa e simpatica la proposta di un motto nel dialetto locale che proprio nella nebbia e nell'abilità dei suoi abitanti di farla fruttare introduce un sagace elemento identitario; tuttavia lo stemma civico ha sempre avuto l'ambizione di porsi come simbolo primario di identità presso un più vasto pubblico, tanto da privilegiare in passato l'uso del latino, lingua universale, rispetto ad altri idiomi particolari. La grafica stilizzata e contemporanea, in linea con le odierne tendenze alla semplificazione dei loghi istituzionali e commerciali, è di per sé apprezzabile, ma pare troppo lontana dalla tradizionale veste grafica prevalente nel nostro Paese nel campo dell'araldica civica, ambito soggetto alle prescrizioni della Consulta araldica.

Le tre restanti proposte – Prot. nn. 457, 517 e 977 – si sono orientate invece, pur con mezzi ed esiti diversi, verso la terza strada sopracitata, ossia quella di individuare alcuni elementi comuni ai precedenti blasoni e reimpiegarli nella nuova composizione. Analizzando gli stemmi dei Comuni precedenti emergono senza dubbio tre elementi comuni: l'aquila, lo scaccato rosso e argento della famiglia feudale che in due distinti rami marchionali detenne per secoli il dominio su questo territorio, per via di infeudazione imperiale, e la corona. I primi due elementi sono stati adottati in tutte e tre le proposte, mentre la corona appare soltanto nella prima e nella terza sul capo dell'aquila araldica.

La proposta Prot. n° 517 è stata molto apprezzata dalla Commissione per la libertà compositiva nell'alveo della tradizione e per la capacità di fondere elementi identitari di entrambi i precedenti blasoni ricorrendo comunque a nuovi elementi – come le due stelle e il motto latino in riferimento alla duplice anima del nuovo Comune e ai vantaggi della fusione – e smalti differenziati dalle tavolozze precedenti. La deformazione verticale dello scaccato pallaviciniano e il discostarsi cromatico del fondo e del corpo dell'aquila dalle precedenti soluzioni tuttavia non incoraggiano l'adozione di questa ipotesi, pur brillante e ben argomentata per molti rispetti.

La proposta Prot. n° 457 è decisamente elegante sul piano formale e particolarmente idonea a rappresentare un Comune derivante dalla fusione di due unità precedenti, ma risulta a parere della Commissione troppo sbilanciata verso gli elementi del precedente blasone di Zibello per assolvere a un'armonica ed equa rappresentatività delle due comunità che hanno deciso di allearsi.

La proposta Prot. n° 977 sembra invece aver conseguito maggiormente questo obiettivo, impiegando tutti e tre i simboli comune ai blasoni dei precedenti Comuni – aquila, corona e scaccato Pallavicino – in una composizione che preleva l'ubicazione dello scaccato e il fondo azzurro dallo stemma di Polesine e il protagonismo dell'aquila da quello di Zibello.

La Commissione ha dunque proceduto all'attribuzione dei punteggi a ciascuna proposta come previsto dal bando di concorso, con i seguenti risultati:

La commissione, così come previsto all'art. 6 del Bando, assegna alle proposte sopra illustrate il punteggio fino ad un massimo di 30 punti tenendo conto della:

- qualità e livello di creatività della proposta (da 0 a 10 punti);

- coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari (da 0 a 10 punti);

- qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni (da 0 a 10 punti).

Assegnazione punteggio:

1) plico prot. n° 457/2019: (file regolare)
   - qualità e livello di creatività della proposta: punti 9
   - coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari: punti 8
   - qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni: punti 10
   TOTALE punti **27**

2) plico prot. n° 517/2019: (file regolare)
   - qualità e livello di creatività della proposta: punti 9
   - coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari: punti 8
   - qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni: punti 9
   TOTALE punti **26**

3) plico prot. n° 897/2019: (scansione disegno manuale)
   - qualità e livello di creatività della proposta: punti 7
   - coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari: punti 8
   - qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni: punti 5
   TOTALE punti **20**

4) plico prot. n° 977/2019: (immagini sgranate)
   - qualità e livello di creatività della proposta: punti 9
   - coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari: punti 10
   - qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni: punti 9
   TOTALE punti **28**

5) plico prot. n° 1027/2019: (file regolare su floppy)

- qualità e livello di creatività della proposta:	punti 9
- coerenza con i valori identitari e storici del territorio e dei comuni originari:	punti 8
- qualità grafica e riproducibilità nelle diverse applicazioni:	punti 8
TOTALE	punti **25**

La commissione, avendo attribuito i punteggi, procede all'apertura delle buste "B" contenenti le domande di partecipazione e ne individua i mittenti come di seguito indicato:

1) plico prot. n° 457/2019, presentato da: Signor GHIRARDI MASSIMO – residente in Reggio Emilia
2) plico prot. n° 517/2019, presentato da: Signor GENOVESE CARLETTO – residente in Como
3) plico prot. n° 897/2019, presentato da: Signor ZONI MARIO – residente in Polesine Zibello
4) plico prot. n° 977/2019, presentato da: Gruppo: MAZZEI CARLO residente in Roma e MACINO ANDREA residente in Gioia Tauro)
5) plico prot. n°1027/2019, presentato da: Signor GERARDO LIBERTI – residente in Roma -

La commissione procede a stilare la graduatoria, come di seguito indicato, individuando quale vincitore del concorso di "idee per l'ideazione e la progettazione dello Stemma e Gonfalone del Comune di Polesine Zibello" il Gruppo MAZZEI CARLO e MACINO ANDREA:

1) plico prot. n° 977/2019, presentato da: Gruppo: MAZZEI CARLO residente in Roma e MACINO ANDREA residente in Gioia Tauro) – punti 28
2) plico prot. n° 457/2019, presentato da: Signor GHIRARDI MASSIMO – residente in Reggio Emilia – punti 27
3) plico prot. n° 517/2019, presentato da: Signor GENOVESE CARLETTO – residente in Como – punti 26
4) plico prot. n°1027/2019, presentato da: Signor GERARDO LIBERTI – residente in Roma -- punti 25
5) plico prot. n° 897/2019, presentato da: Signor ZONI MARIO – residente in Polesine Zibello – punti 20

La Commissione ha deliberato dunque la vittoria della proposta Prot. n° 977, esercitando tuttavia le prerogative previste all'art. 6 del Bando di concorso, secondo le quali è possibile richiedere agli autori della proposta modifiche alla ipotesi presentata.

In particolare si chiede all'autore/agli autori di:

1. sostituire all'aquila nera presente l'aquila bicipite nera esattamente come blasonata nello stemma del precedente comune di Zibello, emblematica tanto dell'alto patronato feudale dell'Impero condiviso dai due marchesati soggetti ai Pallavicino e oggi della pariteticità tra i due capoluoghi che hanno generato la fusione comunale, ma sormontata da corona marchionale e non ducale;

2. sostituire il serto attuale, troppo ampio rispetto allo scudo, con un modello più compatto, simile a quello delle proposte Prot. nn. 457 e 517;

3. aggiungere tra lo stemma e il serto la lista bifida svolazzante con il motto latino VIS VNITA FORTIOR (nell'unità la forza è maggiore) come nella proposta Prot. n° 517, oppure di altro di cui a una successiva decisione dell'Amministrazione.

La Commissione è convinta che con queste modifiche, derivanti in parte da altre proposte presentate, il Comune di Polesine Zibello possa dotarsi di uno stemma, di un gonfalone e dell'eventuale bandiera congruenti con le attuali disposizione di legge e con il richiamo delle vicende e dei caratteri identitari di entrambi gli estinti Comuni che lo hanno generato per libera scelta dei loro

spetterà anche l'eventuale adozione del motto proposto (*Vis unita fortior* risulta però già adottato dalla città di Lamezia Terme e da altri enti e associazioni, benché sia particolarmente idoneo al caso di una fusione) o di altro da identificare.

RIMETTE

Il presente verbale, unitamente ai plichi ricevuti, all'amministrazione Comunale di Polesine Zibello per i provvedimenti consequenziali .

Alle ore 13:15 di oggi 15 febbraio 2019 si dichiara conclusa la presente seduta La Commissione giudicatrice:

- Prof. Arch. Carlo Mambriani
- Dott. Alessandro Malinverni
- Sig.ra Gianni Domenica